

Translagorai, il progetto non si ferma

Il tavolo di lavoro conferma il piano, ma un gruppo ristretto chiarirà vincoli e limiti. Resta il nodo di Malga Lagorai

di **Andrea Selva**

► TRENTO

Tra l'opposizione cresciuta sui social network e le incertezze della Sat il progetto Translagorai prosegue. Lo hanno deciso ieri i protagonisti del patto firmato la scorsa estate per la ristrutturazione di malghe e sentieri, che affronteranno però un prossimo passo chiesto dall'assessore Mario Tonina: la creazione di un gruppo ristretto che dovrà affrontare alcuni dettagli in maniera approfondita, con la possibilità di indicare alcuni vincoli che possano garantire la sostenibilità ambientale dell'intero progetto. Ecco il risultato del primo incontro del tavolo di lavoro sulla Translagorai convocato ieri in Provincia: «Una soluzione costruttiva» ha detto ieri Tonina, assicurando che lo spirito di questo percorso (finanziato dalla Provincia con 3 milioni di euro) sarà comunque la tutela dell'ambiente. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Fiemme e Valsugana interessati dal progetto, ma anche la Sat (con il direttore Claudio Ambrosi e il giudice Carlo Ancona, membro del direttivo) la Magnifica Comunità, le Comunità di Fiemme e Valsugana, il Parco di Paneveggio e i rappresentanti delle Apt di Fiemme e Valsugana.

Da più parti è stata espressa la



Malga Lagorai dopo l'ondata di maltempo. In alto a destra il tavolo di lavoro riunito ieri pomeriggio

disponibilità a vincolare alcune questioni che stanno molto a cuore ai sostenitori del Lagorai incontaminato. In particolare si è parlato della possibilità di tutelare la strada centenaria in pietra che sale a Malga Lagorai, ma anche a escludere la realizzazione di nuovi percorsi o sentieri che possano collegare la zona con l'Alpe Cermis (in aggiunta ai percorsi attuali).

Ma il vero nodo resta la malga che è stata completamente scoperciata dalle raffiche di vento del 29 ottobre scorso e ora ha bisogno di un intervento urgente. La Magnifica - contando sui fondi dell'assicurazione - vorrebbe mettere mano all'edificio in tempi brevi, sicuramente prima della primavera 2020 quando secondo la tabella di marcia della Translagorai era previsto l'inter-

vento di ristrutturazione.

La Sat - come abbiamo scritto nei giorni scorsi - chiede che invece di un rifugio con 20 posti letto e 40 posti a sedere venga realizzato un bivacco custodito. La Magnifica comunità di Fiemme - che è proprietaria dell'edificio - chiarirà all'interno del gruppo di lavoro ristretto quando potrà essere ampia la disponibilità al confronto. Ma in valle di Fiem-



“ L'assessore Tonina: «Confronto costruttivo, andremo avanti tenendo conto della sostenibilità ambientale di questa operazione»

“ Disponibilità a vincolare l'antica strada di accesso e ad escludere nuovi percorsi verso il Cermis. Ma la malga ora è scoperciata e ha bisogno di lavori urgenti

me non è stato molto apprezzato l'appello (a cose fatte) della Sat a rivedere il progetto. Non dovrebbero esserci dubbi, invece, sull'opportunità di garantire la possibilità di ospitare bestiame e pastori nella malga.

All'incontro è seguito un comunicato stampa, con l'invito esplicito dell'assessore Tonina a evitare dichiarazioni alla stampa che possano mettere a ri-

schio il clima costruttivo che dovrebbe caratterizzare questa fase di riflessione.

Altro tema è quello dei sentieri danneggiati dal maltempo. La Sat ha manifestato ancora una volta la necessità di riflettere sulle priorità: è giusto pensare a nuovi sentieri quando bisogna sistemare quelli già esistenti danneggiati dal maltempo?